

Pokémon Go mania, c'è chi li vieta in chiesa: "Spegnete i cellulari"

A Piombino un cartello all'ingresso avverte "chiesa depokemonizzata"

Ultimo aggiornamento: 19 agosto 2016



La chiesa dell'Immacolata e San Cerbone

Piombino, 19 agosto 2016 - I **Pokémon** si aggirano intorno alla **chiesa dell'Immacolata**, ma non al suo interno. E il parroco mette fuori dalla porta d'ingresso un cartello, che non è certo sfuggito ai parrocchiani: "**Chiesa depokemonizzata: puoi tranquillamente spegnere il cellulare**". Un avviso che in maniera ironica inviata a spegnere il cellulare, almeno in chiesa, ma è pur vero che l'area intorno alla chiesa dell'Immacolata è stata presa d'assalto da ragazzi che muniti di smarthphone cercavano i Pokémon, il gioco virtuale del momento. Ed infatti lì sono presenti tre pokéstop, punti dove si può far scorta di pokéball, necessari per sconfiggere i mostri: la statua di San Francesco, il giardino vicino alla chiesa e la scalinata dal convento.

«IL PERICOLO dell'applicazione Pokémon Go è dato dall'abbandono dei confini della realtà per vivere una realtà parallela. L'effetto è ancor più sfacciato di quello di una sbornia, potremmo paragonarlo a un'allucinazione, in cui la persona interagisce con un contesto reale basandosi su una realtà non condivisa». Lo dice **Margherita Spagnuolo Lobb**, psicoterapeuta direttrice dell'Istituto di **Gestalt Hcc Italy**, che condivide l'allarme lanciato dal vescovo di Noto (Siracusa) monsignor **Antonio Staglianò**, che lo considera «un gioco diabolico e allarmante».

RIPRODUZIONE RISERVATA